

IIS N. TURRIZIANI

DATA 1/05/2020

ISTITUTO SUPERIORE
TURRIZIANI

Articoli:

- *La classe operaia
va in paradiso*
- *La svolta*
- *Felicitando*
- *Quattro stelle
danzanti*
- *La bottega
dell'empatia*
- *Tu chiamale, se
vuoi, emozioni*
- *Eu-daimon*

“ Le emozioni disegnano il paesaggio della nostra vita spirituale e sociale . Come i “sommovimenti geologici” che un viaggiatore può scoprire in un paesaggio , dove in precedenza si poteva scorgere solo una superficie piatta, le emozioni lasciano un segno nelle nostre vite rendendole irregolari , incerte , imprevedibili. ”

Marta Nussbaum , L'intelligenza delle emozioni , Il Mulino , introduzione



La classe operaia va in paradiso

“Io per Cleopatra sono un teppista, un propagandista di strada, un gatto randagio.

Ma i miei occhi secchi guardano la luna con la stessa malinconia.

Tutto è un ballo al quale è facile abbandonarsi.

Guardando la luce che irrompe nello specchio marino si vedono mille castelli volti e città.

L'odore della sera è quello di sigarette, che ti fanno abbandonare al rumore delle onde.

Io uomo, figlio e padre mi sento parte di un tutto immutabile.

E un propagandista che supera in nobiltà persino un 'imperatrice.’”

Giacomo Felici



La svolta

Il 9 novembre 1989 cadeva il Muro di Berlino. A distanza di 30 anni è stato davvero abbattuto? Eretto nel 1961 per contenere la fuga di chi cercava più libertà verso ovest, il Muro sanciva l'inizio della dittatura comunista nella Germania dell'Est controllata direttamente da Mosca. I primi segni di ribellione insorgevano già durante la sua edificazione con le rivolte dei giovani in cerca di democrazia e di uguaglianza sociale ed economica. Infatti i Paesi occidentali, come si nota

ancora oggi, erano più sviluppati sotto tutti gli aspetti, mentre, oltre la “cortina di ferro”, la libertà di espressione era solo un sogno lontano. L'obiettivo principale era quello di riuscire a scavalcare il grande blocco, ma tutti i tentativi finivano in un mare di sangue. Dopo anni di morte e promesse infrante, le ribellioni hanno avuto la meglio. Infatti nel 1989 finalmente cadeva il Muro. Per la città si era diffusa la notizia che sarebbe stato possibile attraversarlo, ma solo con dei

permessi speciali; la folla, che iniziava di nuovo ad avere speranza, si era riunita davanti ai posti di blocco, in particolare al Checkpoint Charlie e le guardie, consapevoli di non riuscire a respingerla, si facevano da parte, lasciandola passare. La caduta del muro ha comportato la democratizzazione dell'est europeo e la successiva industrializzazione secondo il modello capitalistico, non favorendo l'arricchimento dell'intera popolazione, ma solo del ceto imprenditoriale. A partire dal 2005 il

La svolta

9 novembre si festeggia “il giorno della libertà”, in ricordo del tanto atteso crollo del muro, che fino ad ora non è riuscito a garantire l’uguaglianza e una totale unificazione dei paesi orientali e occidentali.



Felicitando

**“CORAGGIO,
PERCHÉ LA
FELICITÀ È LA
REALIZZAZIONE
E DELLE
NOSTRE
QUALITÀ, DI
NOI STESSI.”**

finire. Ma cos’è la felicità? Come la si può percepire nel singolo individuo? Fin da bambini siamo stati intera-

Felicitando, voce del verbo Felicitare, Esiste una moltitudine di verbi: quelli positivi come amare, donare, sperare e quelli un po’ meno positivi come: soffrire, subire,

mente ricoperti di felicità...apparente, ma pur sempre felicità, ci ricoprivano di balocchi, di attenzioni e ci facevano provare sentimenti sinceri. Eppure la felicità è pur sempre un paradosso, perché spesso ci fa male viverla, non riusciamo a capirla, a gestirla e ci lasciamo sottomettere da essa. Da adolescente si capisce meglio, un esempio è quando trovi il ragazzo che pensi sia “dei tuoi sogni”, tutto incomincia a trovare posto nella sfera personale, sembra che la vita ti sorrida, tutto è più bello, il mondo ruota persino intorno a te e tu incominci a

capire che si può effettivamente essere felice, poi ad un tratto questa ti abbandona e per il momento non riesci ad accettarlo. Ma per essere felici devi metterti in gioco, sfidare le tue paure e riuscire a oltrepassarle, devi trovare il tuo equilibrio, continuare sempre a sperare, perché questo tipo di felicità si può trovare anche nei piccoli gesti quotidiani, nel sorriso di qualcuno, nella tua famiglia o in un amico a te caro. Parte astratta: Noi tutti siamo alimentati da un Soffio vitale. In greco πνεῦμα un vento che soffia impetuoso e ci per-

Felicitando

vade fin dentro le vene...il così detto “soffio di vita”. Lo sentiamo subito nostro perché lo percepiamo. Non possiamo vederlo ma sappiamo che c’è, esiste e ci trascina velocemente in quello che è il nostro quotidiano. È uno spirito guida, tiepido, tremolante ma al contempo accogliente: un demone, che cerca di farci emergere, ci controlla e accende in noi una spia di assenso nei nostri sentimenti, li rende più chiari e ci fa capire che per ricer-

care e catturare la vera Εὐδαιμονία, devi avere Coraggio, perché la felicità è la realizzazione delle nostre qualità, di noi stessi.

Quattro stelle danzanti

“Raccoglio sigarette spente, sporche di polvere e sangue, i miei spenti occhi camminano ogni giorno su una strada di terra battuta. So benissimo che i miei piedi sono l'inizio e la fine del mondo conosciuto. Possiedo quattro stelle e un paio di scarpe, la mamma mi rimprovera, mi chiede sempre di venderle, ma cosa ci farei con i soldi? Comprerei scarpe? Ne ho già un paio Andrei in Occidente? Sarebbe bello, ma devo badare alle mie sorelle ora che papà non c'è più. Potrei comprare un fucile, ma non sono un americano, poi ad uccidere ci pensano già i turchi e a piangere le

loro vittime ci pensa mia madre. Sono già felice, possiedo quattro stelle, ho delle sorelle, un paio di scarpe, un popolo, una fede, un cavallo e un' aquila che rincorrono in continuazione gli aerei che ci bombardano. Mentre voi vivete la passività della storia il dinamismo è parte di me, io sto spezzando il tempo per la mia patria, per le mie sorelle, per le mie stelle, non per mia madre, lei è già morta, non per voi, l'avete uccisa! Per il Rojava! E per la mia felicità. L'assurdo tintinnio di calici, le folli melodie che i vostri maiali suonano potranno mai coprire le mie stelle? No, solo i

miei pianti e le mie urla. Per essere felice ho pagato un prezzo alto, in questa terra amara, dove i desideri sono ormai solo ricordi. Più di un iPhone Più di un marchio Più di un “like”. Ho pagato il prezzo di essere tradito e deriso da voi e mentre voi siete felici nei vostri pasti caldi io sono di più! Vi siete già presi la mia vita, non prenderete mai la mia felicità.”

Giacomo Felici

La bottega dell'empatia

Ad oggi, è sempre più difficile calarsi nei panni dell'altro, in un mondo che ci spinge continuamente all'individualismo. Tuttavia, l'empatia è un sentimento innato nella natura umana, una voce interiore che grida all'altruismo, che l'uomo non può mettere a tacere. Prima di giudicare la storia altrui, sarebbe bene sospendere tutti i pregiudizi e provare, per un attimo, a indossare le scarpe dell'altro. E' facile dare opinioni sugli altri dall'alto delle proprie condizioni, dalla comodità delle proprie scarpe; l'empatia serve proprio a camminare per un po' di

tempo nelle scarpe altrui, seppure scomode, per capirne le emozioni. Ed è proprio a questo fine, ovvero scendere dal piedistallo che ci siamo costruiti da soli per capire l'altro, che è servita “La Bottega dell'Empatia” del prof. Salvatore Ferrara, tenutasi durante la quarantunesima edizione del Festival della Filosofia in Magna Grecia in Puglia.

In tale occasione, le parole del professore hanno fatto comprendere agli studenti, venuti da tutta Italia, la fragilità di una felicità liquida che ci

spinge continuamente a rincorrerla senza degnare di uno sguardo chi ci circonda.



Tu chiamale, se vuoi, emozioni

L'emozione, per definizione, è la risposta dell'organismo ad uno stimolo inatteso o improvviso. Nel senso comune si tende a confondere i concetti di emozione, stato d'animo e sentimento anche se la psicologia contemporanea ha valorizzato, almeno a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, il ruolo e la funzione dell'intelligenza emotiva (D. Goleman e, più di recente, M. Nusbaum). L'etimologia della parola

deriva dal latino che significa “emovēre”, letteralmente “portare fuori”, “smuovere”, “scuotere”, per cui non è altro che un'agitazione dell'anima, si distingue dagli stati d'animo o sentimenti e le emozioni possono essere primarie (innate e universali) e secondarie (acquisite e variabili). Questo discorso trova spazio in tanti e diversi campi del sapere e, in generale, di emozioni ne riconosciamo sei come primarie in quan-

to universali: rabbia, paura, disgusto, sorpresa, tristezza e felicità; ogni giorno si manifestano brevemente e si alternano in noi accompagnandoci nelle nostre esperienze di vita. Nel film “Inside Out”, film d'animazione del 2015 per la regia di Pete Docter, la piccola Riley, guidata dalle proprie emozioni situate nella Mente, riesce ad affrontare con meno ansie la vita di tutti i giorni: possiamo trovare la rappresentazione della voce delle sei

Tu chiamale, se vuoi, emozioni

del 2015 per la regia di Pete Docter , la piccola Riley , guidata dalle proprie emozioni situate nella Mente , riesce ad affrontare con meno ansie la vita di tutti i giorni : possiamo trovare la rappresentazione della voce delle sei emozioni universali, che impressionano e commuovono e rappresentano la bellezza del film e della sua sceneggiatura , costituita dai processi cognitivi che, dopo aver esplorato il mondo reale ed oggettuale , indagano i sogni che si manifestano attraverso l'inconscio e rendono concrete le emozioni umane. Per quanto riguarda un disturbo delle emozioni possia-

mo citare l'alessitimia , parola greca che significa “ mancanza di parole per le emozioni “ : i soggetti che ne soffrono faticano a distinguere ciò che provano dalle sensazioni corporee corrispondenti, non riescono cioè ad associare il pianto o il riso alla tristezza o alla gioia . I progressi compiuti dalle neuroscienze negli ultimi decenni tendono a classificare due forme di alessitimia : la prima comporta una specie di indifferenza emotiva, mentre la seconda l'incapacità cognitiva di valutare le proprie esperienze emotive .

Eu-daimon

Il termine “eu -daimon” è una parola di derivazione greca formata da “eu” bene e “daimon” demone, che letteralmente significa “essere in compagnia di un buon demone” ma che non deve essere confuso con l'ideale demoniaco del cristianesimo. Da “eudaimon” deriva il termine “eudaimonia” che significa felicità : felice è dunque chi possiede un demone buono . Aristotele parte dal presupposto che in tutte le cose si cerca di raggiungere uno scopo, cioè il “fine” codificato anche come “il bene”, quindi anche la felicità viene intesa come il fine per l'essere umano. Colui che la realizza la condivide con gli altri, essa spinge a promuovere il proprio benessere e si può essere pienamente sé stessi solo se si comprende l'altro. Quindi, se Socrate ha parlato del “buon demone” che bisogna lasciar emergere e ascoltare in noi, è Epicuro (antico filosofo greco , fondatore dell'epicureismo) che ci lascia scorgere una strada concreta da percorrere. Egli dice che la felicità si raggiunge attraverso la libertà spirituale , intesa come armonia tra la nostra mente e l'universo, una libertà che deve essere esercitata con consa-

pevolezza ed equilibrio . E' quanto abbiamo cercato di realizzare , nei tre giorni del festival, anche noi insieme ad altri studenti convenuti in questa splendida cornice del Salento , ricca di storia e cultura . In un percorso attraverso il tempo , la storia e la filosofia abbiamo visitato i trulli di Alberobello , la città di Ostuni definita anche come “la città bianca” nella quale si sono svolte le passeggiate filosofiche e Putignano , una delle capitali del carnevale italiano. Il Festival della filosofia vuole continuare a dar vita a questa ricerca e al diritto di trovare la propria eudaimonia. Martha Nussbaum , filosofa e docente di Ethic and Law presso l'Università di Chicago , ribadisce la necessità , ancor più indispensabile ai nostri giorni, di coltivare la nostra compability (capacità) come quella della realizzazione della felicità che è tra le più importanti: proprio per questo bisogna avere esperienze piacevoli, ricercare un nuovo senso della vita prendendosi cura degli altri e ponendosi in relazione con il mondo in maniera più responsabile ed eticamente corretta : solo così , forse , potrà imporsi

una nuova categoria dell'umano ed affermarsi , definitivamente , l'uomo planetario.





Note

Gli articoli che qui presentiamo, in forma di giornale cartaceo e, in seguito, on line, rappresentano i lavori che gli alunni delle classi 3 D e 4 C dell'istituto hanno realizzato nel PON FSE COMPETENZE DI BASE - I DIGILAB DELLE COMPETENZE - MODULO LA SCRITTURA GIORNALISTICA LINGUA MADRE (ottobre – novembre e dicembre 2019): le poesie sono di Giacomo Felici (Quattro stelle danzanti e La classe operaia va in paradiso) e Giulia Schifalacqua (Felicitando). I proff. Giovanni Ceci e Luciano Zeppieri (tutor ed esperto del PON) ringraziano gli studenti per l'impegno, la serietà e le competenze dimostrate nella redazione degli articoli e la realizzazione del giornalino. Un ringraziamento particolare lo rivol-

giamo ai giornalisti intervenuti, per la cortesia, la passione e la capacità di suscitare interesse negli alunni, nelle persone di Pietro Alviti, Giandomenico Pernarella, Tommaso Cappella e alla redazione di Extra Tv nella persona di Iolanda Russo che ci



ha ospitati nell'ultimo incontro per le prove tecniche di giornalismo televisivo. Classe composta (suddivisa in tante piccole redazioni) da: Apice Irene, Bassi Giada, Biondi Giulia, Butt Alison, Capua Amaranta Maria, Cerroni Roberta, Ciotoli Francesco, De Santis Francesca, Di Santo Adria, Diana Beatrice, Fiacco Gioia, Gentile Valerio, Ignagni Elisabetta, Imola Giulia, Londino Chiara, Marchegiani Claudia, Maze Desiada, Napoleoni Sara, Olchi Letizia, Palmieri Edoardo, Passaretti Enrico, Rossi Giulia, Venturi Marta, Vona Leonardo. I quadri che corredano gli articoli sono di Raffaello Sanzio, La stanza di Atene; Gustav Klimt, Adele Bloch-Bauer; H. Matisse, La danse; Incunabolo della biblioteca salernitana